

# POESIA ENTROPICA

4



# NATA INTERA

UN LIBRO DI  
MARIA GRAZIA NAPPA

ENTROPIA

Prima edizione: dicembre 2018

© 2018 Maria Grazia Nappa

© 2018 Entropia

Entropia è un marchio di Edizioni La Gru





## STORIA D'AMORE

Corallo  
sul fondo  
di te.  
E bulimia di intenti  
La fame che cresce  
nelle viscere;  
di me.  
Clandestini,  
noi,  
aspiriamo destino  
vomitiamo scintille.  
Non indicarmi mai la strada maestra;  
solo se separati dalle nostre passioni  
Amo, solida e viva.  
Fammi sentire sempre predatore di un verso;  
Camminami a fianco  
senza raccogliermi mai.

## MADRE

Se potessi consolarmi nel tuo cervello,  
arricchirei di abbondanza  
ogni seme di te.  
Nelle notti scadenti  
dentro una carezza  
elettrica e neonata,  
tu mi dici:  
sei nata intera.  
La tua mano pallida  
cucita con ago d'argento  
alla mia negligenza  
si trasforma in scoperta;  
perenne di noi.  
La mia risposta circola  
nel tuo sangue;  
perdonami.



## INFLUENZA POETICA

Nessuno capirebbe  
la mia monotonia  
nell'essere sempre influenzata,  
sempre analfabeta del futuro  
devota e in attesa.  
Soltanto i ragni  
divorano con me  
le briciole del mattino;  
altro non sono  
che la pace rancorosa  
delle mosche estive,  
l'acqua sottile e fragile  
delle ragnatele incollate;  
basterebbe un soffio di adrenalina  
a contagiarmi le vene.  
Ma tutto giace  
ancora sommerso  
sopra un'asse di filo spinato.  
Questa mia passione ha bisogno di flebo,  
resuscitare senza suicidio.  
La bellezza di un'anima costantemente in disuso.

## DEVOTA

Oramai,  
mi sento invasata solo dalla poesia.  
E sono certa che peggiorerò;  
partorirò versi anzichè figli.  
Dalle unghie dei piedi  
sento continuamente  
spuntare nuove radici;  
Ferme e ovunque,  
in grado di digerire una vita intera.  
La poesia sostituisce ogni mio accenno di follia;  
e sento che questa devozione  
mi trascinerà non troppo tardi  
verso una fine spietata e senza tregua.

## RICORDO DI AGOSTO

Caddero molti capelli  
quel giorno  
e con la delicatezza di una lacrima,  
puntaì le schegge diluite in viso.  
Fissai mio padre,  
chiesi aiuto.  
Fu una notte  
di crisi abbandoniche;  
grondavo malaria d'amore  
senza aver mai amato davvero.  
Caddi dal giorno seguente  
in un pozzo,  
poi risalii  
con una pazienza tale  
da legare e slegare  
l'intera anima allo specchio;  
e fu l'odore dell'intonaco scrostato  
a ricordarmi chi fossi.

Poi sono guarita dalle mie stesse menzogne,  
dal marciume del legno fracido.  
Un giorno, semplicemente,  
sono guarita.

## INDIETRO

Girandomi indietro,  
gli amori che mi hanno rapita,  
il sale venir giù col sudore,  
le mie convinzioni atrofizzate su un altare;  
io credo di aver ricevuto un miracolo.

Ho dovuto reinventarmi dal mio grembo,  
vegeta, non più vegetale,  
mi riconosco nella colla fissata  
delle maniglie antiche di ottone;  
la mia indole selvatica  
rimane incastrata nei pensieri.

Io godo della bellezza di ciò che non si vede  
e di cui sono privi tutti ciechi di emozione.

## TREDICI PRIMAVERE

Sono annullata  
da quella notte.  
Osservai la chiusura dei boschi  
mimetizzarsi tra i versi;  
della mela,  
sarò sempre la buccia.  
E fu un unico verme  
a seminare vergogna,  
addormentato  
dentro un frutto proibito;  
il poeta che fui  
e di cui mi sbarazzo  
se, depressa,  
mi stanco di tutto.  
Poco è cambiato  
da quella notte;  
ogni ramo di luce  
attraversa tredici primavere.  
Radicato nell'infinito  
cristallizzato alla rovescia,  
più roventi di allora.  
Come fossero rito,  
ossessiva salvezza.

Di quella mela digerisco ancora il dolore.

## INCIDENTE

Stamattina, il fastidio al rene  
risale indietro;  
i miei diciassette anni!  
E con la borsa d'acqua calda  
appoggiata su un pezzo di giardino,  
risfioro quel dolore.  
Le urla delle vecchie  
i jeans distrutti;  
li avevo colorati con il pennarello viola.  
La puntura della sera  
il sangue nella plastica.  
Il giorno prima  
rannicchiata sui gradini dell'adolescenza,  
il giorno prima  
pregai in Chiesa.  
Ero una bambina;  
non sono nata vincente  
sono nata guerriera.